

L'incontro

La Costituzione tra gli studenti «La Carta difende diritti e pace»

Carosi, vice presidente della Consulta con i ragazzi del Sabatini-Menna

Rosanna Gentile

È arrivato puntuale Aldo Carosi, vice presidente della Corte Costituzionale, all'appuntamento delle ore 11 con gli studenti del liceo artistico Sabatini-Menna. Ad attenderlo all'ingresso dell'istituto di via Pio XI la dirigente scolastica Ester Andreola insieme ad altre autorità civili, tra cui il prefetto di Salerno Salvatore Malfi. I tanti ragazzi affacciati alla finestra rivelano il trepidante interesse per l'illustre ospite che, prima di raggiungere il pubblico nel laboratorio teatrale «Giancarlo Siani» dove di lì a poco ha tenuto la sua lezione, si intrattiene in un colloquio privato con la preside. Intanto tra le prime file della sala, adorna di tricolore e colma di studenti, hanno preso posto vari esponenti della politica locale, come il consigliere comunale Paola De Roberto, alcuni rappresentanti della stampa salernitana - il presidente Ags Enzo Todaro, i giornalisti Ketty Volpe ed Eduardo Scotti - e i presidi di altri istituti scolastici.

L'importante appuntamento rientra nel progetto «Viaggio in Italia: la Corte costituzionale nelle scuole», promosso dalla Consulta e realizzato in collaborazione con il Miur al fine di diffondere nei ragazzi i principali valori costituzionali. Non poteva, quindi, che iniziare con l'Inno di Mameli - intonato dal coro Sabatini-Menna guidato da Katia Moscato - il viaggio nella Costituzione italiana condotto dal giurista Carosi, durante il quale sono stati toccati i temi della genesi, della compo-

sizione e delle attività della Corte costituzionale. A precedere il discorso del magistrato di Viterbo, la proiezione di un video realizzato dagli studenti dell'istituto Cine-Tv Rossellini di Roma, in cui i ragazzi intervistano il presidente Paolo Grassi ed altri membri della Corte costituzionale su tematiche inerenti alle loro attività. «L'obiettivo di questo incontro - chiarisce il vice presidente Carosi - è aiutare i giovani a familiarizzare con la nostra Carta Costituzionale, patrimonio di tutti, e spiegare loro gli organi che garantiscono l'applicabilità dei suoi concetti. Invece, il mio personale obiettivo, quello che mi sono proposto dal primo di questa serie di incontri, è di utilizzare un linguaggio quanto più possibile comprensibile, al di là dei tecnicismi, per spiegare perché è importante la Costituzione italiana e come funziona. I ragazzi devono conoscere i valori che sono sottesi indipendentemente da quello che gli serba il futuro».

In circa due ore, durante le quali è stato sollecitato più volte dalle domande degli studenti, Carosi ha tracciato il periodo storico che ha fornito i natali alla Costituzione, soffermandosi a lungo - in vista della ricorrenza della Giornata della Memoria - sul concetto di razza espresso nel terzo articolo, spiegando che la Carta costituzionale accusa i pregiudizi culturali non certo l'appartenenza al senso di umanità. «Per scongiurare il pericolo che atrocità come il genocidio nazista si ripetano, dobbiamo appellarci alla Carta costituzionale che parla di uguaglianza tra gli uomini e tolleranza

della diversità. I nostri padri costituenti, che avevano fresca la ferita di quella follia, sentirono la necessità di mettere nero su bianco i principi che garantissero il rispetto tra gli uomini e la libertà di ogni persona», spiega il magistrato che ha, poi, ripercorso alcune tappe fondamentali della nostra democrazia, come il suffragio universale e l'evoluzione del diritto di famiglia che appianò la disparità di diritto patrimoniale tra moglie e marito, fino a riassumere alcune sentenze storiche della Corte costituzionale, ricordando soprattutto quella 275 del 2016 in tema di diritto allo studio dei disabili che l'oratore definisce «sentenza che ha maggiormente inciso sulla vita quotidiana degli italiani, in quanto al diritto incomprimibile dei disabili al trasporto a scuola e all'assistenza in aula, ha aggiunto l'obbligo di finanziare questo diritto senza se e senza ma».

«Accogliere il vice presidente Carosi è un onore e un'occasione unica per i nostri alunni, i quali hanno vissuto un'esperienza educativa di altissimo livello. Mi impegno a far ulteriormente approfondire le tematiche trattate nel corso di questo incontro», promette la preside Andreola che ha donato al suo ospite un'opera in ceramica e una calcografia entrambe realizzate dagli studenti del suo istituto. «Senza ali - aggiunge Andreola - il corpo di una farfalla non si alza in volo, così come senza cultura non si alza il livello morale ed etico di una società».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il monito

L'alto magistrato
 «Non è una serie di norme aride ma un indirizzo che pone le basi di tolleranza e civiltà»





Incontro Aldo Carosi, vice presidente della Corte Costituzionale, con la presidente del Sabatini-Menna Ester Andreola

